

DAL BASSO

Firenze La Provincia non ha saputo gestire la tenuta del '500. Occupata di cittadini, ora rinasce

Mondeggi, i terreni agricoli sono del popolo

» ANNA FAVA

«Quando vivi in un piccolo paese – spiega Matteo, uno degli occupanti di Mondeggi Bene Comune – e vedi per anni migliaia di ulivi abbandonati, puoi fare una sola cosa: prendertene cura». Bagno a Ripoli e Capannuccia sono Comuni dell'area fiorentina. Mondeggi è una tenuta agricola di proprietà della Provincia di Firenze: 200 ettari tra bosco, oliveto, vigneto, seminativi, casolari e una villa di età medicea. Nel 1538 la tenuta fu acquistata dai Conti della Gherardesca. Nel 1964 la proprietà passa alla Provincia che gestisce il fondo tramite l'Azienda Agraria Mondeggi Lappeggi Srl. Nel 2009 l'azienda finisce in liquidazione per un debito di circa 1,5 milioni, i terreni vengono abbandonati.

Nel 2012 la Provincia mette all'asta la tenuta per ripianare



il debito. Magli abitanti si oppongono. Partono campagne di sensibilizzazione, centinaia di cartoline arrivano al governatore della Toscana, Enrico Rossi, con la richiesta di non alienare i terreni. Nel 2013 nasce il comitato "Mondeggi Bene Comune". L'asta va deserta, tranne che per alcuni lotti. Gli ulivi sono soffocati da piante infestanti, il terreno incolto. È questo a spezzare il cuore agli abitanti. «L'iniziativa di occupare la terra non è partita dai giovani o dagli studenti – racconta ancora Matteo – ma dagli anziani. Loro hanno spinto i giovani a organizzarsi e prendersi cura di Mondeggi».

NEL GIUGNO DEL 2014, si occupa il primo casolare, i volontari e gli abitanti dei paesi limitrofi iniziano a ripulire le aree. «Le istituzioni – dice Stefano, pensionato – ci vedono come ladri di olive, magli ulivi stavano morendo, soffocati dai rovi e dall'edera, ma noi però ne abbiamo salvati circa 7 mila e tanti pensionati come me hanno ritrovato il senso del vivere in comune».

Partono i primi progetti: oliveto, vigna, orti, birrificazione. Ciascuno si prende cura di una particella, di circa una trentina di ulivi, il fabbisogno annuo di olio per una famiglia.

Progetto di comunità
Sono oltre trecento i volontari che si impegnano nella tenuta Mondeggi, osteggiati dalle istituzioni

Nelle aree a seminativo si coltivano grani antichi, trasformandoli in pane. Da poche decine i volontari diventano trecento. Nasce una Scuola contadina, formata da agricoltori, giovani agronomi, docenti e ricercatori universitari. I corsi sono aperti a tutti: apicoltura, orticoltura, viticoltura.

Ci si interroga sul modello giuridico da adottare, ispirandosi all'uso civico e collettivo sperimentato all'Ex Asilo Filangieri di Napoli. Anche Mondeggi si dota di una dichiarazione di uso civico, citando la nozione di "utilità sociale" (articoli 41, 42 e 43 della Costituzione), il principio di sussidiarietà (articolo 118) e la nozione di "bene comune" elaborata nel 2007 dalla Commissione Rodotà. Nascono collaborazioni con associazioni e con progetti internazionali.

La Città metropolitana, che ha sostituito la Provincia, di-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chiara guerra: non riconosce la comunità come interlocutore, diffida le associazioni locali dallo svolgere le proprie attività nell'area auto-gestita da Mondeggi Bene Comune, "invita" a eliminare dai propri programmi qualsiasi riferimento alla realtà sociale.

EPPURE, NEGLI ANNI, dalla parte di Mondeggi sono scesi in campo giuristi come Paolo Maddalena. "Se l'ente proprietario - spiega l'ex vicepresidente della Corte costituzionale - pubblico o privato che sia, abbandona i beni, essi tornano nella disponibilità del popolo che è l'originario proprietario collettivo a titolo di sovranità. Questo implica il pari uso del bene da parte del popolo e la conservazione del bene stesso, la vendita è esclusa". L'asta continua, così come la resistenza degli abitanti di Mondeggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serie

A volte le soluzioni ai problemi che la politica non sa gestire arrivano "dal basso", dai cittadini. Anna Fava racconta queste storie di beni comuni. Sono uscite le puntate sull'ex asilo Filangeri di Napoli e il Teatro Rossi Aperto di Pisa